

SoStenibilMENTE LOCALE

LE SOSTE DELLA SOSTENIBILITÀ #MONTAGNA

AZIONI LOCALI DI ATTUAZIONE **PER LA MONTAGNA SOSTENIBILE**



Seconda sosta: "P" di Persone - sostenibilità sociale

martedì 10 maggio, ore 15.00 - 17.00

Il presidio del territorio

#prevenzione #mitigazione #rischio idrogeologico #spopolamento #culturalocale

Il quadro di azione

L'[Agenda 2030 sullo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite](#) è frutto di un lavoro politico di 193 Stati per trovare soluzioni comuni alle grandi sfide del pianeta, attraverso un piano di azione globale.

I [17 obiettivi di sviluppo sostenibile](#) dell'**Agenda 2030** si concentrano su cinque principi fondamentali (le cosiddette 5 P):

Persone: eliminare fame e povertà in tutte le forme e garantire dignità e uguaglianza

Prosperità: garantire vite prospere e piene in armonia con la natura

Pace: promuovere società pacifiche, giuste e inclusive

Partnership: implementare l'agenda attraverso solide partnership

Pianeta: proteggere le risorse naturali e il clima del pianeta per le generazioni future

L'Agenda delinea un quadro di riferimento ispirato all'integrazione delle tre dimensioni della sostenibilità: economica, ambientale e sociale. Da questo quadro discendono sia la [Strategia nazionale](#) che la [Strategia regionale della Toscana](#) per lo sviluppo sostenibile.



Il percorso partecipativo: Le Soste della sostenibilità

Regione Toscana ha previsto 5 percorsi per declinare la strategia regionale dell'Agenda 2030 a livello dei territori attraverso occasioni di confronto e di dialogo che si tradurranno in una crescita di consapevolezza e nella definizione di un **piano di azioni locale** per garantirne la sostenibilità presente e futura.

Le **Soste della sostenibilità** si sviluppano su 5 macro aree geografiche omogenee: **mare, montagna, aree rurali, aree urbane, città metropolitana**.

Ogni percorso si articolerà in 3 appuntamenti, dedicati a sostenibilità ambientale (Pianeta), sociale (Persone) ed economica (Prosperità), in cui referenti di enti locali e stakeholder del territorio saranno chiamati a confrontarsi per individuare azioni di attuazione della strategia regionale di sostenibilità in una prospettiva quanto più possibile di **livello sovracomunale**.

Modalità di lavoro

Per ogni area territoriale, in ciascuno dei 3 incontri i momenti di confronto saranno accompagnati da facilitatori che guideranno la discussione per **favorire il dialogo tra le esperienze e uno scambio tra i punti di vista** e arrivare a definire le azioni da sviluppare sui territori a partire dal condividere risposte ad alcuni quesiti chiave::

- ⇒ *su quali **ambiti** intendiamo intervenire?*
- ⇒ *che **tipo di azioni** immaginiamo di poter mettere in campo?*
- ⇒ ***come** pensiamo di realizzarle?*
- ⇒ *con quali **attori** e realtà territoriali vorremmo collaborare?*
- ⇒ *come possiamo promuovere una **dimensione sovracomunale** delle azioni?*
- ⇒ *quali elementi di **replicabilità e trasferibilità** si individuano?*
- ⇒ *che tipo di **ostacoli** potremmo incontrare?*

Le priorità per la P di persone nei documenti strategici

dall'Agenda 2030

- Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali
- Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano
- Promuovere la salute e il benessere

dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Promuovere una dimensione sociale che garantisca una vita dignitosa a tutta la popolazione, affinché tutti gli esseri umani possano realizzare il proprio potenziale, in un ambiente sano, attraverso:

- **riduzione della povertà** in tutte le sue dimensioni
- **riduzione delle disuguaglianze sociali** e degli squilibri, anche territoriali
- **frequentazione della natura** per beneficio salutare

dalla Strategia regionale della Toscana per lo sviluppo Sostenibile *in relazione agli obiettivi di Agenda 2030*

- ob 1) Contrastare l'**aumento della povertà**, aggravata dalla pandemia, che aggrava le disparità territoriali legate alla distanza dai poli urbani.

- ob 3) Salute e benessere: l'esposizione al **rischio di frana e rischio idrogeologico** è infatti collegata al diritto ad un'abitazione sicura e salubre. Sul **diritto alla salute** la nuova programmazione provvede a identificare fondi finalizzati a garantire parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base.
- ob 5) **Parità di genere.**
- ob 8) **Lavoro dignitoso** e crescita economica anche attraverso formazione, **valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali** e competenze necessarie a promuovere e accompagnare i processi di **innovazione.**

Le priorità per la P di persone nei documenti strategici

- ob 10) Ridurre le disuguaglianze: attraverso la formazione e la cultura, la promozione dell'inclusione sociale, economica e politica di tutti i cittadini e l'accesso ai servizi
- ob 15) Vita sulla terra: Proteggere, ripristinare e promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestire in modo sostenibile le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e invertire il degrado dei suoli e fermare la perdita di biodiversità

Strategie integrate regionali di sostenibilità

- incrementare l'**offerta di lavoro**
- promuovere l'**occupazione regolare** e il diritto alla domiciliarità
- promuovere nuove forme organizzative del lavoro
- rafforzare i **Centri per l'Impiego** e il sistema informativo regionale
- favorire la diffusione di **tirocini** e apprendistato
- promuovere percorsi formativi per l'**autoimprenditorialità**

- incentivare l'acquisizione delle competenze necessarie per i processi di **innovazione**
- favorire progetti di **innovazione urbana** per contrastare l'abbandono dei comuni interni
- promuovere l'innovazione e la qualificazione del sistema di assistenza a favore di persone anziane e/o con condizioni socio-assistenziali fragili
- estendere i **progetti di prossimità**, telemedicina e teleassistenza per assicurare l'**accessibilità ai servizi sanitari**
- promuovere la diffusione delle **Botteghe della Salute** in aree marginali
- sviluppare e rafforzare i **sistemi di monitoraggio satellitare del suolo** della Regione per rilevare gli smottamenti e prevenire le emergenze di Protezione civile
- promuovere lo sviluppo e la diffusione di **Progetti di Paesaggio** finalizzati a favorire dinamiche di sviluppo locale e ad assicurare un presidio e una tutela territoriale e paesaggistica.

La P di persone nel Forum della sostenibilità

Il **Forum regionale per lo Sviluppo Sostenibile**

rappresenta lo strumento di partecipazione di tutti gli attori interessati nella definizione degli obiettivi della Strategia regionale della Toscana per lo sviluppo sostenibile attraverso un ampio confronto fin dalla fase di avvio del processo e nella sua attuazione attraverso il concorso fattivo degli attori che promuovono azioni e politiche a favore della sostenibilità.

Nel percorso di partecipazione sui territori finalizzato alla redazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile si è lavorato per tavoli tematici:

- ⇒ Cambiamenti climatici ed energia
- ⇒ Smart city, città e comunità sostenibili
- ⇒ Mobilità, innovazione e infrastrutture
- ⇒ Verde urbano, forestazione assorbimenti
- ⇒ Economia circolare

Sulla “P” di persone e in tema di presidio del territorio, il tavolo 2 su Smart City: città e comunità sostenibili (Goal 11) ha posto l’attenzione sulla necessità di:

- incentivare la **digitalizzazione**

- condividere buone pratiche di sostenibilità
- sostenere i processi di cittadinanza attiva e il **consumo consapevole** per privilegiare l'**economia locale**
- favorire il **mutualismo civico** per un’economia della condivisione e l’interconnessione umana e sociale

Il **Position paper “Le aree interne e la montagna per lo sviluppo sostenibile”** sottolinea che le aree interne e montane sono i luoghi centrali per il futuro della biodiversità, in cui:

- il rischio maggiore è dato dalle **profonde disuguaglianze**, cui si legano spopolamento, difficile accesso a sanità, istruzione e mercato del lavoro;
- il **capitale naturale**, la **tradizione artigiana** e le storiche pratiche agro-silvo-pastorali, insieme alle risorse naturali utili all’uomo, se valorizzati possono diventare elemento attrattivo e tradursi in **opportunità**. Per stimolare un patto tra montagna e aree urbane sarebbe importante un impegno del **Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile**.

La sosta della montagna (5, 10 e 12 maggio 2022)

Il 2022 è stato proclamato **Anno internazionale dello sviluppo sostenibile della montagna**, che, quale habitat di tante specie di flora e fauna, impone una politica di salvaguardia della biodiversità, conservazione e uso sostenibile degli ecosistemi.

In riferimento all'**ecosistema montagna**, sostenibilità significa valorizzazione del territorio e delle sue risorse, nel rispetto delle fragilità locali, uso razionale del suolo, agricoltura responsabile, attività di forestazione, contrasto allo spopolamento, sviluppo di nuove opportunità reddituali legate alle risorse del territorio.

La salvaguardia delle risorse naturali e il mantenimento delle funzioni ecologiche possono e devono prevedere il coinvolgimento di realtà sociali e di nuove figure imprenditoriali, così da creare **una connessione tra l'ambiente naturale e le dimensioni sociale** (ripopolamento o fruizione di piccoli centri montani, valorizzazione dei saperi locali) **ed economica** (filiera del legno e dell'energia, turismo sostenibile).

La Strategia regionale individua priorità di intervento per le aree montane:

- potenziare i sistemi di monitoraggio per **prevenire incendi** boschivi e altre calamità naturali, e mantenere così l'equilibrio del territorio;
- **sostenere la silvicoltura, le attività agricole e la filiera foresta-legno-energia** con incentivi a investimenti, innovazione tecnologica e cooperazione;
- gestire la fauna ittica ed omeoterma per il raggiungimento di un **equilibrio faunistico** del territorio;
- promuovere **agricoltura sostenibile e allevamento non intensivo** per ridurre le emissioni;
- efficientare il **processo di irrigazione**;
- introdurre **tecnologie innovative per la valorizzazione del latte** e dei sottoprodotti caseari

Il presidio del territorio: parole chiave

#prevenzione

L'Italia per conformazione geologica presenta molti fattori di rischio **idrogeologico e di frana**, presenti anche in Toscana. Prevenire questi fenomeni richiede una corretta conoscenza e gestione del territorio e un contenimento dei fattori antropici che contribuiscono ai **cambiamenti climatici** con impatti su ambiente, qualità della vita, salute e sicurezza delle persone.

L'obiettivo 9 del documento **Toscana Carbon Neutral** mira proprio alla **Tutela, prevenzione e potenziamento del patrimonio forestale** attraverso il mantenimento e l'aumento dei livelli di assorbimento e stoccaggio della CO₂. La Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile, inoltre, intende rafforzare la **sostenibilità delle comunità e dei territori**; **contrastare i fenomeni di degrado del territorio e del suolo** e di desertificazione imputabili alle **attività antropiche**; custodire i paesaggi e **contenere la perdita di biodiversità** e monitorare il **rischio di incendi boschivi** e le aree a pericolosità di

frana o idraulico.

Per le aree montane particolare attenzione richiede il mantenimento dell'equilibrio del territorio nel compiere queste attività di prevenzione.

La Regione prevede un programma di interventi di prevenzione sia strutturali su edifici, pubblici e privati, sia non strutturali relativi a studi di microzonazione sismica.

In termini di prevenzione, la Strategia regionale sottolinea anche l'importanza di:

- ⇒ prevenire le patologie per assicurare un buono stato di **salute** e di benessere, da garantire in modo equo e accessibile a tutti;
- ⇒ garantire **sicurezza** (stradale, sociale, di ordine pubblico);
- ⇒ prevenire la **violenza** e conflitti.

Il presidio del territorio: parole chiave

#mitigazione

Il cambiamento climatico è in atto con temperature in aumento, intensificazione di eventi estremi, processi di desertificazione e innalzamento dei mari.

Introdurre azioni di mitigazione significa rendere meno gravi gli impatti dei cambiamenti climatici prevenendo o diminuendo l'emissione di gas serra

La mitigazione si ottiene infatti **riducendo le fonti di questi gas**, ad esempio investendo sulle energie rinnovabili, implementando l'economia circolare e il recupero strutturale di scarti e rifiuti, favorendo una mobilità più sostenibile e, non ultimo, educando a scelte responsabili, nonché con l'**aumento della capacità di stoccaggio**, grazie ad un'opera di riforestazione.

La consapevolezza che gli effetti sono evidenti anche in Toscana, impone di intervenire innanzitutto nel **settore agricolo**, che se da una parte è causa del 7% di emissioni; dall'altra risente fortemente dei cambiamenti

climatici: fenomeni come grandine, siccità, variabilità delle stagioni sono sempre più frequenti e minacciano la produttività. In termini di interventi, si punta ad una corretta gestione degli effluenti zootecnici, all'incremento delle superfici con produzione biologica o integrata, alla produzione di alimenti a basse emissioni da filiere tracciabili, ad un processo di irrigazione efficiente.

Per le **aree montane** occorre prestare attenzione al mantenimento dell'**equilibrio del territorio** sia con la prevenzione (monitoraggio di incendi boschivi e altre calamità naturali), sia con interventi di valorizzazione economica e reddituale (sostegno a silvicoltura, attività agricole e filiera foresta-legno-energia) e di **gestione e valorizzazione della fauna ittica ed omeoterma** coerente con il contesto ambientale ed agricolo di riferimento.

Il presidio del territorio: parole chiave

#rischio idrogeologico

Il rischio idrogeologico è connesso all'**instabilità dei versanti**, dovuta ad aspetti geologici e geomorfologici, o dei corsi fluviali in presenza di particolari condizioni ambientali, atmosferiche e climatiche che interessano le acque piovane. Ciò si traduce nell'aumento di frane e di smottamenti causati dall'erosione del terreno o dalle esondazioni.

Il rischio idrogeologico, unito a quello sismico e vulcanico, costituisce una delle maggiori minacce ambientali con potenziali impatti molto significativi sulla vita e le **attività umane**. Proprio queste ultime sono spesso causa del rischio: infrastrutture inserite sul territorio senza uno studio attento, attività di deforestazione o cambi di destinazione d'uso di un terreno senza adeguata pianificazione possono essere infatti causa di danni e vittime.

Il monitoraggio di situazioni vulnerabili legate a eventi estremi e altri shock risulta quindi fondamentale per la

sostenibilità delle persone e dei luoghi abitati e, di conseguenza, si configurano, come direttamente collegati al **diritto** del cittadino a **un'abitazione sicura e salubre**.

Occorre quindi delineare un'azione di prevenzione sia in termini di **informazione** che di interventi strutturali.

Nel 2021 Regione Toscana ha stanziato 9,5 milioni di euro per la realizzazione di 19 interventi da parte dei Comuni di **nessa in sicurezza del territorio** dal rischio idrogeologico.

Di particolare rilevanza, poi, il progetto promosso in Toscana per il **monitoraggio satellitare del suolo** ai fini di rilevare deformazioni, smottamenti e spostamenti pericolosi degli edifici. In questa cornice di intervento, in cui la collaborazione di vari attori pubblici e privati risulta preziosa, un ruolo strategico per la riduzione del rischio idrogeologico è svolto dai **residenti che con il loro presidio** favoriscono la tutela del paesaggio.

Il presidio del territorio: parole chiave

#culturalocale

La montagna è un luogo di tradizioni e di cultura tramandate di generazione in generazione che **rischiano di andare perse** a causa delle dinamiche legate alla globalizzazione, allo spopolamento e all'accelerazione dei ritmi di lavoro.

Si tratta di un **patrimonio inestimabile**: si pensi alla storia di un luogo, ai mestieri, alla lingua e alla tradizione culinaria, ma anche alla **conoscenza del territorio e al rispetto dello stesso**, a partire dalla chiara identificazione dei luoghi **da valorizzare turisticamente**.

Regione Toscana prevede misure a sostegno della protezione e dello sviluppo del patrimonio culturale, naturale e dell'ecoturismo o per il recupero e la valorizzazione degli aspetti paesaggistici in attuazione dei Progetti di Territorio regionale quali i **Progetti di**

Paesaggio, che hanno anche lo scopo di favorire dinamiche di sviluppo locale mediante iniziative di tipo partecipativo.

Il turismo nelle aree montane e rurali ha visto una riscoperta nel periodo COVID-19: a tal proposito, nel 2021 proseguirà la promozione dei **Contratti di Fiume**, che nelle piccole realtà dei territori montani di notevole pregio ambientale costituiscono un concreto volano ad iniziative di valorizzazione ambientale e di sviluppo dell'economia circolare.

In questo quadro, il ruolo dei **residenti** si configura di fondamentale importanza per assicurare il **presidio** e la tutela territoriale e paesaggistica.

Il presidio del territorio: parole chiave

spopolamento

Il fenomeno dello spopolamento negli ultimi decenni ha interessato le aree di montagna, con inevitabile impatto socio-economico.

Per contrastare lo spopolamento e **valorizzare l'economia locale** occorre attribuire al capitale naturale un adeguato valore all'interno dei processi economici; promuovere lo sviluppo di città sostenibili; rafforzare la resilienza e la sostenibilità delle comunità e dei territori e custodire i paesaggi.

La nuova LR 1 marzo 2022, n. 4 contiene disposizioni finalizzate a contrastare lo spopolamento e a rivitalizzare il tessuto sociale ed economico dei territori montani, con misure specifiche per i soggetti che vogliono avviare un'attività produttiva o riorganizzarne una esistente attraverso incentivi economici per svolgere attività sia sociali verso le comunità di

riferimento sia finalizzate alla cura e custodia dei luoghi.

Le strategie regionali integrate per la sostenibilità prevedono di:

- aumentare la copertura dei **servizi di base rivolti alla cura del bambino** e migliorare i servizi esistenti nelle aree marginali o a rischio spopolamento;
- portare la **fibra ottica**, che renderà le aziende più competitive e i territori più attrattivi, che favorirà lo **smart working** e il lavoro da remoto, accorciando le distanze per contrastare lo spopolamento delle aree rurali e interne.

Le prossime tappe della montagna:

12 maggio 2022

Green economy

online

ore 15:00-17:00

Per saperne di più:

Visita la pagina del sito della Regione Toscana dedicata all'Agenda 2030:

<https://www.regione.toscana.it/-/agenda-2030-verso-una-toscana-sostenibile>

<https://open.toscana.it/web/toscanasostenibile/agenda-2030-gli-obiettivi-di-sviluppo-sostenibile>

Per informazioni e contatti:

Scrivi a:

ambiente@regione.toscana.it

posta@ancitosca.it



Sant'Anna
Scuola Universitaria Superiore Pisa